

SE C'E' QUALCUNO BATTA UN COLPO Cresce lo stato di abbandono della struttura

Ex cantine Antinori: cresce la preoccupazione

I tetti in amianto non fanno dormire sonni tranquilli

SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (mjd) Ci eravamo occupati quasi un mese fa dell'abbandono delle ex cantine Antinori. Da allora però, se possibile, la situazione sembra peggiorata. Anzi, il luogo è diventato dimora per il bivacco e per il passatempo dei ragazzini che trovano rifugio tra l'eternit e la sporcizia. Nulla è cambiato anche per il cancello di via Cigliano. Aperto e alla mercé di tutti. Lo abbiamo trovato così, anche se a onor del vero come chiusura c'è un fil di ferro che a quanto pare qualcuno deve aver dimenticato di non chiudere. Da qui si accede all'intera struttura e salire sui tetti è molto semplice ed è altrettanto facile andare a frugare tra le poche cianfrusaglie rimaste. Nessuno sembra interessarsene se non alcuni cittadini che hanno segnalato

lo stato di abbandono all'Arpat avvisando dei metri quadrati di amianto che si stanno consumando a poche centinaia di metri dalle case. Lo stesso vale per il recinto lungo via Pisignano. Anche questo è sempre sradicato come lo avevamo lasciato un mese fa. A mettersi di traverso anche i pini che circondano la struttura che, ormai cresciuti a dismisura e senza alcuna manutenzione, hanno letteralmente coperto anche l'illuminazione pubblica lungo via Gentilino. Ma ritornando alle lastre di eternit che ricoprono le ex cantine, è tanta la preoccupazione così come l'apprensione dei cittadini che si fanno portavoce degli eventuali rischi per la loro salute. È bene ricordare, come indicato anche sul portale dell'Arpat, che il rischio dipende dalla «probabilità di rilascio di fibre di amianto in aria e/o nel suolo. Il tutto è collegato allo stato di conservazione e in particolare alla sua compattezza». Stato di conservazione che sembra evidentemente pessimo. Non solo, ma sempre seguendo le indicazioni dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, i proprietari in presenza di amianto avrebbero una serie di obblighi che van-



L'ingresso di via Cigliano è completamente aperto e alla mercé di tutti

no dalla bonifica alla rimozione fino allo smaltimento del manufatto. Ma chi controlla se da queste parti nessuno sembra interessarsene? Non sarebbe meglio che, oltre ai proprietari, se ne interessasse anche l'Amministrazione? È vero anche che per i materiali contenenti amianto compatto, come appunto le coperture degli edifici, il rischio sembra essere molto basso anche se il tutto è legato, appunto, allo stato di

manutenzione, come indica sempre l'Arpat. Questi, infatti, possono diventare un rischio qualora venissero danneggiati o addirittura abrasati. Da qui i rischi che possono causare alla salute per il possibile rilascio di fibre microscopiche dai materiali all'ambiente. Le fibre disperse in aria, infatti, «possono essere inalate dall'uomo e le malattie che ne conseguono sono associate all'apparato respiratorio».

